

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero speciale Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Contadotti, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Burdacco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

LOQUACITA PARLAMENTARE

ANTONELLI-FRANCHETTI

(nostra corrispondenza)

ROMA (Mestretorio), 8 maggio.

(A) Per il momento, calma su tutta la linea.

Forse essa sarà turbata prima che trascorra l'intera settimana; anzi si dice che per venerdì o per sabato verrà a maturarsi un voto solenne. Ma intanto devono spacciarsi sulla Camera e sul Ministero una sessantina di discorsi sul bilancio della guerra, i quali lasceranno il tempo che trovano e saranno una prova, novella che sotto il rispetto del chiacchiere inutilmente, ancora noi italiani teniamo il primato su tutti i popoli della terra.

L'eco dei fischi milanesi, giunto a Roma, ha provocato una reazione a favore del Presidente del Consiglio, che ieri venne accolto in questa stazione ferroviaria con una salva di applausi.

Una questione che ormai è messa a tacere, ma sulla quale s'è parlato a diritto e a rovescio, è quella delle dimissioni dell'on. Antonelli da sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Assumendo il suo ufficio, egli non era uomo da far le cose per buria e da comparsa. E in realtà alla Consulta la sua opera fu efficace ed apprezzata. Una prova della sua operosità risulta dal riordinamento delle scuole all'estero, intorno al quale lavora attivamente una Commissione di cui voi avete annunciato anche i componenti.

Ora, l'Antonelli dissente in via assoluta dalle vedute dell'on. Franchetti, il quale s'è fatto della colonizzazione dell'Eritrea un concetto esageratamente ottimista, e tende a far prevalere questo concetto nella Camera e nel Paese.

Il Franchetti ha per sé quell'aureola di autorità che proviene dal poter dire di essere stato sui luoghi in questione, autorità che cresce a dismisura di valore in un paese che non studia mai seriamente i problemi, e che si limita a conoscerli scorrendo i giornali e i sommari delle discussioni parlamentari.

Ma quei luoghi li conosce assai bene anche l'Antonelli, al quale sono famigliari da lunghi anni, e che porta nell'esaminare le questioni inerenti all'Eritrea un occhio esperto ed acuto, anche sotto il complicato rispetto politico e militare. E siccome il suo dissenso dalle vedute del Franchetti è profondo e sostanziale (né, a quanto sembra, in ciò discorda da lui il governatore della Colonia, generale Baratieri), così avrebbe voluto oppugnare i concetti nella Camera medesima.

Non piacendo questo al ministro Blanc, l'Antonelli preferì tornarsene al suo banco di deputato, dal quale per sua bocca, fra qualche settimana, sentiremo l'altra parte, che varrà a rimettere a posto le cose presentate sotto un colorito troppo roseo dal Franchetti. E questo sarà bene, perché gli illusioni il Paese fu vittima, a dir vero, troppo spesso.

Ciò che dice un giornale tedesco dei fischi di Milano

La dimostrazione dei socialisti e dei franco-americani di Milano contro Crispien è giudicata a Berlino molto severamente. La Vossische Zeitung trova scandaloso che vi siano degli italiani che si schiano come un tenore sfilato l'unico orgoglio vivente della loro grandiosa epopea nazionale. Coloro — dice il giornale progressista — che a Milano fischiarono il più grande italiano ora vivente, non avevano alcun sentimento nazionale, e dimenticarono completamente a chi devono essere grati i lombardi: se a Monza non risiede più un generale ed un arciduca austriaco, ma il Re della libera Italia.

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra

Mentre alla Camera continua la discussione del bilancio della guerra, crediamo opportuno dare un esatto sunto della eloquente e soda relazione dell'on. Pais su quel bilancio.

« Un esercito continuamente discusso è un esercito mezzo sconfitto. » Così comincia l'on. Pais la sua relazione.

E pur troppo noi, da anni, non tralasciamo di discuterlo! Si possono diminuire le spese militari oltre l'estremo limite a cui ora si è giunti di L. 218 milioni?

La Triplice ci permette di diminuire l'esercito.

Vi sono più maniere di oppositori alle spese militari.

Alcuni dicono: — la Triplice, che è una lega essenzialmente pacifica, ci protegge o ci permetterebbe di diminuire il nostro esercito. Inoltre le potenze alleate vedrebbero più volentieri che a nessuno meno armate condizioni economiche più floride.

Risponde l'on. Pais: — Vero, la Triplice ci protegge e ci allontana dalla guerra. Ma chi può prevedere il futuro? E se la guerra ci cogliesse disarmati o quasi? Vorremmo cogliere aiuto negli eserciti alleati?

Tutta la storia d'Italia è là per dimostrare che il nostro lungo servaggio scaturì dai soccorsi delle Armi straniere. Macchiavelli e Giuseppe Mazzini ci hanno severamente ammoniti su ciò.

Gli alleati ci possono essere utili in tanto in quanto noi sappiamo difenderci anzitutto da noi stessi. In tua associazione i membri vi saranno in condizioni dignitose d'eguaglianza, quando ciascuno vi contribuisca secondo le proprie forze.

« Riduciamo — dice l'on. Pais — questa contribuzione al limite minimo possibile, ma, determinato tecnicamente il limite minimo possibile, questo deve essere intangibile. Noi non possiamo sottrarci al dovere di sopprimerli integralmente anche con disagio economico. »

« Poiché — scrive l'on. Pais — un popolo che proclamasse la sua impotenza a difendersi, a tutelare la sua dignità e i suoi interessi, dimostrerebbe che non ha la vitalità per esistere come Nazione e Stato indipendente; la prima necessità per uno Stato è quindi quella della propria conservazione, quando venisse meno a questo suo primo dovere, cesserebbe la stessa ragione di esistenza dello Stato. »

E se, si soggiunge, davvero (e può sembrare perfino assurda l'ipotesi) l'Italia fosse a questo estremo ridotto; se, dopo le secolari aspirazioni, il sangue dei martiri, l'eroiche battaglie combattute, ci dovessimo veramente convincere che essa altro non è che la terra dei morti; se, dopo pochi lustri di sua nuova esistenza, dovesse e per sempre ricomporsi nel sepolcro, a che parlare di esercito? A che dibattere sulla soppressione di due o quattro corpi d'esercito? Meglio varrebbe dimenticare la nostra breve esistenza nazionale, e limitarci a curare, con sufficiente numero di armati, la tutela delle nostre individuali proprietà, e difenderci dagli attacchi dei malfattori, o dalle invasioni delle piastre che si ribellassero. »

E' possibile la neutralità dell'Italia?

Seconda obiezione alle spese militari. Altri credono che un diverso orientamento della nostra politica estera, o meglio un'assoluta neutralità, darebbe agio e possibilità all'Italia di procedere ad un effettivo disarmo, nessun interesse suo essendo direttamente minacciato, né avendo essa alcun interesse a prendere parte attiva nei conflitti che potessero sorgere fra le altre potenze europee.

A che l'on. Pais oppone anzitutto: — E' possibile la neutralità disarmata? Un'Italia neutrale e disarmata non è neppure concepibile. Lo sarebbe in un caso solo, che quando la guerra scoppiasse, fosse localizzata fra due Stati. Ora l'attuale condizione d'Europa non fa sperare la localizzazione della guerra, anzi fa prevedere un generale incendio. Poi vedasi la Svizzera, la cui neutralità è garantita da tutti gli Stati. « La Svizzera — scrive l'on. Pais — in brevissimo lasso di tempo, nonostante la mancanza di esercito permanente, seguendo il sistema democratico ed economico della nazione armata, ha

aumentato il suo bilancio della guerra da 13 a 58 milioni.

Se l'Italia, in ragione di popolazione, per non temendo cento della più costosa difesa marittima, ad essa necessaria, dovesse stare a pari con la Svizzera, dovrebbe spendere per l'esercito più che dieci volte tanto: circa 600 milioni.

E continua: « Altre nazioni possono bensì per speciali condizioni o di territorio o di potenza, rimanere estranee ai conflitti europei; e perciò o esercitare una azione moderatrice e benefica, o almeno non subire danno in qualunque modo possano svolgersi gli avvenimenti. »

L'Italia, no! Non è vano desiderio di grandezza, non sono solamente i ricordi di antica potenza e di egemonia mondiale, che spingono l'Italia al posto di eguale fra le grandi potenze; ma è necessità ineluttabile di sua assistenza. Se la storia è maestra della vita dei popoli, essa deve insegnarci che mai scoppiarono grandi conflitti europei, senza che la sua costituzione politica non ne subisse gli effetti, e quando fu impotente fu facile e desiderata preda di amici e di nemici.

E può sembrare piuttosto una non facile arguzia, anziché una opinione ponderata, quella che accenna l'Italia e la Spagna, quali uniche nazioni privilegiate, per la loro posizione, le quali possano conservare la loro piena libertà di azione politica, e così possano a loro voglia tanto mescolarsi quanto rimanere estranee ed indifferenti ai conflitti ed alle questioni fra le altre nazioni.

Al contrario la sua posizione geografica, quasi ponte fra l'Europa e l'Estremo Oriente; le ricchezze, purtroppo a noi nascoste, ma intravedute dagli stranieri; il tesoro di tradizioni o di monumenti che racchiude; furono, e forse sarebbero, causa di ragione della cupidigia altrui.

Ma fra le tante ragioni, che consigliano l'Italia di non rimanere imprigionata alla difesa, oggi sovrasta quella che deriva dal fatto di essere a Roma, ove il conflitto di due civiltà assume la massima gravità, e quasi si personifica; conflitto a cui nessun popolo può credersi e sentirsi indifferente, e che altri risolverebbe a nostro danno, se il cuore nostro fosse timido, o il braccio tramasse nel votare all'Italia riservata l'onore e il dovere di risorvare in vantaggio all'Europa e della civiltà! »

Una questione pregiudiziale.

Prima di entrare a discutere gli argomenti pro e contro le spese militari, l'onorevole Pais fa questa questione pregiudiziale:

« Una riforma nell'esercito darebbe un'economia immediata? Se la riforma è graduale, economia immediata — risponde — sono impossibili; d'altra parte la riforma non può essere che graduale. »

Poiché il passaggio da un ordinamento all'altro, rende necessario di rifarsi da capo tutti gli studi relativi all'impiego delle forze disponibili per la difesa dello Stato, di cambiar i punti di partenza o di arrivo di tutti i riparti dell'esercito.

E se nel frattempo avvenisse una guerra? Noi ci troveremmo in uno stato di debolezza difensiva da esporre il paese ai più gravi pericoli.

Quali economie sono possibili?

E viene l'on. Pais a considerare le spese militari in relazione alle condizioni economiche del paese. Il corpo della nazione — dico — non sarebbe armonico, se un organo, i servizi militari, avesse sviluppo sproporzionato rispetto agli altri.

« Ond'è che, dato le distrette economiche presenti, bisogna studiare tutte le economie possibili. »

L'on. Pais dimostra nella sua relazione questi due punti: 1° la economia sono possibili nel bilancio della guerra; 2° fra queste economie ve ne sono di quelle che possono andare fruttando a beneficio del tesoro, benché debbano adoperarsi in seguito a migliorare alcuni servizi che sono insufficientemente dotati.

« Certamente — egli scrive — se economie saranno possibili, come sono, in taluni capitoli, altri dovranno essere più largamente dotati; certamente

in tempo più o meno lungo bisognerebbe rinnovare l'armamento, o le fortificazioni in corso dovrebbero essere completate, se non si voglia in molta parte disperdere inutilmente un capitale di milioni investiti ad iniziarlo. Ma la Giunta sente ancora tutta la gravità dell'ora che volge, e darà tutto il suo appoggio e il concorso volontoso nello studio delle economie possibili, le quali facciando l'utile ed il vano, restringano gli stanziamenti anche al disotto del necessario, purché quello che è strettamente e rigorosamente indispensabile alla difesa nazionale non venga toccato.

Poiché è evidente che fra le spese alcune possono essere utili, ed anche necessarie, ma non urgenti; e queste che si potrebbero e si dovrebbero anche fare in epoche normali e floride, si possono e si debbono pretermettere in momenti di crisi finanziaria. Si comprende come il differire non voglia dire risparmiare; tutt'al più il bilancio ne è momentaneamente sollevato. Economie vere e proprie invece debbono essere studiate e dovute costate delle pubbliche amministrazioni, e non solo nelle epoche di disagio economico, ma anche di floridezza; quelle cioè che non si limitano a sopprimere un servizio per cancellare la spesa; ma migliorando l'organizzazione, tendono all'obiettivo del massimo risultato utile con la minima spesa. Ed è appunto su questo terreno che la Giunta crede possano averci relativamente importanti diminuzioni di spesa nel bilancio dell'amministrazione della guerra. »

I confronti con gli altri Stati.

Il relatore istituisce utili confronti fra l'Italia e le altre nazioni quanto alle spese militari, e dimostra che l'Austria-Ungheria spende il 13 per cento del suo bilancio per l'esercito, e nella marina, la Germania il 20 per cento; la Francia il 25, e l'Italia il 18.

Quanto all'aggravio delle spese militari per ogni abitante, i dati statistici danno che in Francia le spese militari gravano su ogni abitante di lire 22,80, in Germania di lire 18,57, in Austria-Ungheria di lire 8,85, in Italia di lire 9,30.

Bisogna notare che, nel fatto, il soldato in Austria costa meno che in Italia e causa del nutrimento più a buon mercato. Onde da queste cifre risulta che, in via relativa, l'Italia è la nazione che spende meno per il suo esercito in confronto delle altre nazioni.

Il relatore fa altri utili confronti ed altre considerazioni.

Nota, fra l'altro, che distruggere l'esercito equivarrebbe a rovinare molte industrie nazionali floride. Si possono gettare tanti operai sul lastrico? — osserva l'on. Pais.

Egli chiude la prima parte della sua relazione con una apostrofe salutata e viva contro i finanziari materialisti che non vogliono esercito, perché non credono alla patria.

Le varie proposte di riforma e gli effetti sul bilancio.

L'on. Pais venendo ad esaminare le riforme a scopo economico, nota che esse necessitano andar cauti perché può facilmente avvenire che il beneficio immediato dell'oggi sia distrutto dai possibili danni dell'indomani.

« Tutte le modificazioni che indeboliscono la forza bilanciata — egli scrive — che diminuiscono l'istruzione dell'esercito, che possono compromettere la bontà dei suoi quadri, possono avere l'apparenza dell'utilità finanziaria, ma possono altresì essere causa di gravi danni. »

Riassume in due categorie le molteplici o svariate proposte d'economie militari. « 1. proposte concrete e determinate, accettate da molti, gran parte delle quali hanno formato oggetto di apposito disegno di legge presentato al Parlamento dalla precedente amministrazione della guerra e che l'attuale ministro ha ritirato con intendimento di modificarle solo in alcuni punti per estenderne la portata economica; »

« 2. proposte fatte in modo vago, senza uno studio profondo delle questioni a cui si riferiscono, e senza un giusto apprezzamento degli inconvenienti, che dalla loro attuazione potrebbero derivare. »

La proposta Ricotti.

Il relatore nota che il generale Ri-

cotti propone la riduzione del corpo d'esercito a dieci per poter cadere all'incirca 14 milioni delle spese della guerra ed introdurre notevoli modificazioni nell'ordinamento del nostro esercito permanente.

« Queste modificazioni organiche, che senza far opera vana e pericolosa alla vera potenza dell'esercito, si dovrebbero attuare per poter cadere al Tesoro 14 milioni, sarebbero le seguenti: »

- 1. Passare da un ordinamento di 12 corpi d'armata territoriali e 8 di milizia mobile, ad un ordinamento di 10 corpi permanenti ed 8 di milizia mobile;
2. Non diminuire il numero degli ufficiali combattenti;
3. Non diminuire la forza di truppa bilanciata, anzi aumentarla di almeno 8 mila uomini;
4. Mantenere gli attuali dodici comandi di corpo d'armata e ventiquattro comandi di divisione territoriali;
5. Aumentare notevolmente il numero dei riparti e la forza di pace e di guerra delle truppe incaricate della difesa speciale dei confini alpini;
6. Portare i contingenti annui di leva fra prima e seconda categoria, a 115.000 uomini;
7. Sopprimere uno squadrone in ciascuno degli attuali 24 reggimenti di cavalleria;
8. Ritornare alla formazione della batteria di guerra sopra 8 pezzi. »

Effetti finanziari e tecnici.

« Le proposte di cui al numero 2, 3, 4, 5 e 6, non darebbero luogo ad alcuna economia, anzi sarebbero causa di maggiori spese, le quali ammonterebbero a circa 3 milioni qualora si dovesse aumentare di otto mila uomini la forza bilanciata. »

Le economie che deriverebbero dall'attuazione delle proposte contenute nei 7, 8, e 9, dato che gli ufficiali e la forza di truppa bilanciata non dovrebbero diminuire (diciamo ad esempio) si ridurrebbero a quelle sole inerenti alla diminuzione dei cavalli di truppa. »

L'on. Pais conclude che l'economia sarebbe di circa 2.600.000 lire circa, cioè di 400 mila lire inferiore alla maggiore spesa.

Dove si caverebbero dunque i 14 milioni da dare all'erario?

Quelli danni tecnici il relatore accenna a quello gravissimo in tempo di guerra di aver due corpi d'esercito di meno mobilitati nel primo periodo d'ostilità; danno enorme con la tattica moderna.

Per lui quindi i provvedimenti escogitati da Ricotti, mentre non darebbero alcun vantaggio economico, danneggerebbero sensibilmente la potenzialità dei nostri ordinamenti militari.

Esercito difensivo?

Ricorda come si sia da alcuni opinato che l'Italia debba avere solamente un esercito esclusivamente difensivo, ed osserva che un esercito esclusivamente difensivo non ha mai esistito.

E continua: « E l'attività offensiva che dà anima alla guerra; e tanto che lo scopo sia quello di entrare nel territorio del nemico, quanto di difendere il proprio, non lo si potrà raggiungere se non offendendo. Chi parla di esercito difensivo, confonde lo scopo con lo strumento. »

La guerra può, se così conghiana, avere carattere difensivo, nel senso che si voglia soltanto impedire al nemico di penetrare nel territorio nostro; ma il mezzo per raggiungere questo scopo non è l'inazione e la passività, a meno che non si voglia rinunziare, a beneficio del nemico, e tutti i vantaggi dell'iniziativa e non si voglia avere, per iscopo, non d'impedire, ma soltanto di ritardare la propria disfatta. »

I confronti con le altre Potenze.

Interessantissimi sono i confronti con le altre potenze che fa il relatore, ed in ispecie con le minori, quali l'Olanda, il Belgio e la Svizzera; ma la lunghezza ormai troppo grande di questo riassunto ci obbliga a venire alle conclusioni.

Conclusioni.

La relazione dell'on. Pais così conclude: « La vostra Giunta, dopo un largo svolgimento dato a tutte le questioni atinenti all'aliquota della guerra, ritiene che non poche economie possano attuarsi nei vari rami di servizio, economie che,

secondo le opinioni di alcuni commissari, dovrebbero, in tutto od in parte, darsi a beneficio del Tesoro, e, secondo altri, sarebbe necessitate destinare a rinvigorismento di stanziamenti eccessivamente deboli, acciò si raggiungano una maggiore compagine e solidità nell'esercito, ma non completandone l'uscita tattiche e migliorandone l'armamento.

La Giunta quindi lascia alla Camera di pronunciarsi sovrana tra le opposte correnti, fiduciosa, che le deliberazioni che prenderà su questo importante argomento siano quali la grandezza o l'avvenire dell'Italia reclamano ed attendono dalla sua saggezza, ed ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Giunta generale del bilancio, preso atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, che ha dimostrato possibili diverse economie, o confidando che egli saprà attuarle colla opportuna riforme organiche o colla semplificazione dei servizi, approva il bilancio.»

Riordinamento dell'esercito tedesco

Il corrispondente viennese del Daily Chronicle scrive a questo giornale che, in questo momento, lo stato maggiore dell'esercito tedesco sta discutendo parecchie importanti innovazioni relative all'armamento ed all'uniforme, che dovranno prossimamente essere introdotte e sperimentate nell'esercito medesimo. Lo stesso imperatore Guglielmo se ne occupa col suo solito ardore e dedicherà ad esso le poche settimane che gli rimangono ancora prima di intraprendere il suo viaggio in Svezia ed in Inghilterra.

Ciò darà una grande importanza alle manovre germaniche di questo anno, in cui tali edizioni saranno sperimentate, ed è grande l'interesse che vi si annette anche nelle sfere militari austriache.

A queste manovre assisterà l'imperatore d'Austria accompagnato dal capo dello stato maggiore generale dell'esercito austro-ungarico.

Rosebery e Crispi

Il Memorial Diplomatico dice che lord Rosebery mandò un telegramma di congratulazioni all'on. Crispi per il discorso del Presidente del Consiglio sui tribunali misti in Egitto.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Si interroga Tanlongo sopra l'ultimo capo di accusa. Tanlongo non ammette le accuse, perchè dice di non aver distribuito agli azionisti neppure un centesimo di capitale, ma sempre utili realizzati. Le vere condizioni della Banca non poteva annunciarle all'assemblea degli azionisti, altrimenti avrebbe tradito il segreto impostogli da Magliani e Depretis.

A domanda della parte civile, Tanlongo dice di non aver mai rivelato a Crispi il segreto sulle operazioni della rendita, neppure nel colloquio che il 4 dicembre 1890 Tanlongo dice di aver avuto con Crispi, che voleva convincerlo alla Banca Unica. Aveva però preparato la cosa in modo, che nella ispezione bancaria 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio, ma non ne ebbe il tempo, perchè fu arrestato.

Gli avvocati della Parte civile rivolgono parecchie domande a Tanlongo. I difensori si oppongono. Sorgono vive contestazioni.

Procedesi quindi all'interrogatorio di Lazzaroni, che descrive le modalità delle operazioni di cassa.

Dichiara che ebbe giammai la nomina a cassiere della Banca, nè dette perciò la cauzione prescritta. Dice che nell'ispezione di cassa nel 1884 si trovò dalla Commissione un ordine di Tanlongo per cinque milioni, che la Commissione valutò per biglietti.

Nell'ispezione Alvisi-Biagini 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo si fece prestare dalla Banca Nazionale dieci milioni a paraggio dell'aromano. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppero mai l'uso di tali milioni mancati. Lo ha conosciuto ora dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che nove milioni mancati erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunto circa le loro erogazioni, ma tale plico nell'ispezione del 1892 non fu ritrovato.

Costatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare uno chèque per metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet però ritornò e gli disse: «Se non fai subito la firma sullo chèque, ho il carcere».

Credendo si accomodasse tutto, firmò. Dichiarò che il deficit cominciò nel 1881, ovvero nel 1882: dietro ordine del governatore egli consegnava il denaro senza conoscerne l'uso. L'udienza si sospende alle dodici.

Prepara l'udienza alle 2.20, continua l'interrogatorio di Lazzaroni. Un giurato domanda come Chauvet sia entrato in questo affare.

Lazzaroni risponde che non sa da chi fosse mandato, ma trattava la fusione della Banca nazionale e della Banca romana. Dice che Chauvet conobbe l'ammannito di nove milioni da un impiegato della Banca romana; quindi gli propose di firmare lo chèque.

Firma la seconda imputazione, Lazzaroni dice di non aver mai partecipato alla scritturazione dei registri della Banca, nè nelle situazioni decedute.

Conferma le dichiarazioni di ieri di Tanlongo circa la contraffazione di biglietti.

Dice nulla sapere del reato di corruzione. Quindi afferma di dover per amore della verità dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo, perchè questo lo aveva molto aiutato. L'interrogatorio di Lazzaroni è terminato. Il presidente legge i verbali di confronto tra Lazzaroni e Tanlongo.

Procedutosi all'interrogatorio di Belucci Sessa, la seduta è tolta.

Gli effetti ricostituenti del Piteocor sono veramente meravigliosi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gli Udinesi spollano una solenne ambasciata al Pontefice.

Un pensiero al giorno. Per un movimento contrario, ai giorni nostri, l'industria si eleva allo arte e l'arte torna all'industria.

Cognizioni utili. Per l'igiene della pelle del viso bisogna che la signora siano curate nella scelta delle acque da adoperare. Le acque contro le rughe precoci, che usano certe signore non più giovanili, sono in generale liquidi aromatici inefficaci e nocivi con acido cloridrico.

In fondo in fondo, piuttosto che appianare la ruga, si può finire per approfondirla di più. Contro le macchie del viso, si può seguire, con ottimi risultati, questa ricetta: si gettano di sù nel 5 per cento di acido tartarico. Si può ancora adoperare un miscuglio fatto di 100, e cinque gocce di miele d'Inghilterra: si passerà il liquido sul volto, sera e mattina.

La sdogna. Monovorbo. D 100 gr. L. S. legazioni della sanatoria precedente: FIRMA-MENTO

Per finire. Dialogo fra amici: Sono stato oggi dal mio sartò, e ho dovuto sudare una camicia per fargli prendero un po' di denaro.

Oh...! Già: egli ne voleva di più!

Penna e Farbic.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Errata-corrige. Nella corrispondenza da Resuttia che abbiamo pubblicato martedì scorso, a metà circa della seconda colonna della seconda pagina è stato stampato «benessero degli amministratori», mentre dovevsi dire «benessero degli amministratori».

I Commissariati Distrettuali al Congresso dei Sindaci. Ieri al Congresso dei Sindaci, si votò anche un ordine del giorno reclamante, per l'economia e la speditezza dei servizi, l'abolizione dei Commissariati Distrettuali e delle Sottoprefetture.

Fradeletto a Cividale. Cividale, 9 maggio.

È dunque stabilito che anche noi avremo l'onore e la fortuna di ospitare lo straordinario conferenzario, che tanta fama si è acquistata ovunque fece sentire la sua dotata ed ornata parola.

Antonio Fradeletto sarà a Cividale domenica 20 corr. e parlerà nella sala dell'Albergo al Friuli» alle ore 8 pom. sul tema: Il poeta dell'indipendenza.

Qualcuno disapprova la scelta del luogo, e avrebbe voluto che la conferenza fosse tenuta in quel cantinone che è il nostro Teatro Ristori. Altri invece avrebbe preferito la grande sala del Palazzo degli Uffici.

Ma, nel tentare si sarebbero visti probabilmente parecchi vuoti, e sarebbe stato necessario illuminarlo, quantunque di giorno, perchè non riceve luce

che da un'unica finestra in fondo al palcoscenico; e la sala degli Uffici è anche essa un po' troppo grande, e la scala che vi conduce ha l'inconveniente di essere arca lunga ed angusta.

Nella previsione che il pubblico non sarà molto numeroso, benchè scelto, ed anzi potrà non numeroso, mi sembra che sarebbe stata indicatissima la sala del Consiglio Comunale. Il Municipio era luogo assai più proprio e degno per accogliere col dovuto decoro un così illustre ospite.

Ad ogni modo, nel teatro o nella sala degli Uffici sarebbe stato ancora peggio che al «Friuli», per le ragioni che ho detto.

A suo tempo non mancherà di scrivere di questo per noi straordinario avvenimento.

Temporale e grandine

Un uomo ucciso dal fulmine. Palmanova, 8 maggio (Ritard.)

Oggi verso le 15 si scariò un forte temporale proveniente da Nord.

Si dice che la grandine abbia fatto danni piuttosto gravi nelle campagne di Medeuza e Visconco.

Io mi trovavo a San Vito di Crauglio, ove si scariò un fulmine nel casale della cosiddetta stanga sul crocicchio della strada che mette al confine. Nel casale s'erano rifugiati in quel momento per ripararsi dalla pioggia, sette persone, Godevasi Giuseppe villico d'anni 23, che trovavasi sul limitare della porta, cadde morto, e Bas Maria d'anni 20, che gli stava presso, rimase priva di sensi parecchio tempo. Il primo è di Crauglio, la seconda di San Vito di Crauglio. Gli altri rimasero illesi.

Le catene delle barriere certamente servirono da conduttore. Rimasero danneggiati due pali del telegrafo.

E. F.

GUARITI ENTRAMBI

Il Veneto annuncia che l'altro ieri è uscita dall'Ospedale di Padova perfettamente guarita Faleschini Lucia fu Niccolò, d'anni 28, nata nella nostra Provincia, che, come i lettori ricorderanno, nel giorno 13 aprile u. s. poco mancò non rimanesse vittima dei colpi di coltello infertile dal cochiere Saresin Vittorio.

Quest'ultimo, entrato in convalescenza, passerà allo carcere del Paolotti fra qualche settimana.

Intanto è sempre sorvegliato dal basso personale dell'Ospedale.

Il processo Pasqualini-Girolami

Una condanna e un'assoluzione.

Abbiamo fatto cenno del processo in confronto dei friulani Pasqualini e Girolami, cominciato alle Assise di Venezia il 27 aprile decorso, per peculato, falso, appropriazione indebita, ecc.

Ieri finalmente il processo è terminato. Il capo dei giurati lesse un verdetto, che risponde affermativamente su quattro dei dieci capi di accusa riguardanti il Pasqualini, e cioè: relativamente al peculato delle lire 88,585.72 a danno dei signori Zuzzi e Pittoni; all'appropriazione delle caparre dategli per l'acquisto di quei certi fidej a Portogruaro; alla truffa delle lire 25,207.53 commessa a danno della Banca Popolare di Portogruaro mediante l'affare dei mandati; e alla appropriazione indebita della cambiale di lire 8000 data in pugno ad Agostolini di Arcignano.

Il Pasqualini è stato assolto completamente da ogni addebito, viene posto in libertà.

Il P. M. chiede che il Pasqualini venga condannato a 15 anni di reclusione, a lire 1000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

La Corte pronuncia una Sentenza, colla quale condanna Francesco Pasqualini ad 8 anni e 4 mesi di reclusione, a 1300 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Pasqualini dichiara ai suoi avvocati che vuol ricorrere in Cassazione.

Cieca credulità. In epoca imprecisata dell'anno scorso il pregiudicato Baldassaro Rizzardo di Frisanco, che trovavasi in carcere per altri reati, colla complicità dell'altro pregiudicato Gio. Batista Di Nardo, attualmente all'estero per oggetto di lavoro, con raggiri fraudolenti e cioè assicurando la guarigione di ammalati col far dire delle mosse da frati di sua conoscenza, riuscì a carpire oggetti di vestiario per lire 5 a Giuditta Roman Miniguz; pure oggetti di vestiario e denaro per lire 45.50 a Giacchino Brun; e lire 3 a Francesco Tramontina Besasi.

Le gesta dei monelli. Ad opera di alcuni fanciulli dagli 8 agli 11 anni, di Tolmezzo, furono guastati in più riprese per divertimento mediante lanciaamento di sassi, venticinque isolatori della linea telegrafica Tolmezzo-Arta, facendo in tal modo risentire un danno all'orario di circa 10 lire.

Nel trigesimo della morte di Giuseppe Puppi.

Quando risplende bella la vita, quando l'ideale di un miglior avvenire aleggia nella mente, non par vero che un colpo fatale possa far cadere d'un tratto i nostri sogni dorati, coll'uccidere con noi tante belle aspirazioni!

Chi avrebbe osato pensare nel giorno in cui tu partivi per quella terra lontana, contento di poter condurre a buon termine gli studi, chi avrebbe osato pensare che tu non sarasti tornato al tuo paese che per cor carni sul letto di morte?

Troppo cieco fu il destino, o Giuseppe: esso non rispettò l'amore del vecchio genitore, né l'attaccamento alla vita di una giovane esistenza, né l'affetto dei parenti o degli amici!

E tutto ciò che cattivo egli è, che risparmiava sulla terra certe vili e dannose esistenze, o si gode di perseguire quelli che o per animo, o per intelligenza, promettono di esser utili alla famiglia, alla società!

E la sua pazza voglia non si arrostrerà, né; che anzi gioisce vedendo straziarsi dal dolore un povero vecchio che ha perduto il figlio, l'unico sostegno, l'unica speranza, il suo legittimo orgoglio! Odi, o destino, che n'hai ben dondole, chè delle battaglie della vita tu solo sei l'arbitro, e poco ti cale o innalzare un miserabile od abbattere un buono.

Cividale, 10 maggio 1891. B. d'O. - P. - T. - V. - F. - G. B. - V.

UDINE

(La Città e il Comune)

La commemorazione di Valussi.

A quanto venivano espressi ieri e dal Giornale di Udine o da noi, la commemorazione dell'illustre pubblicista friulano si farà domani nella sala municipale dell'AJaco, anziché in quella dell'Istituto Tecnico.

— A proposito del discorso che il prof. Fracassetti terrà in questa occasione, il Corriere del Polesine scrive: «La onorifica scelta del prof. Fracassetti è una nuova prova della grande simpatia e della estimazione che il nostro egregio amico e concittadino ha saputo acquistarsi nella gentile e colta città di Udine.

«Inutile, per noi che conosciamo troppo bene l'oratore, il fare auguri per il successo, che non gli manca mai. Solo ci compiaciamo vivamente per l'onore che gli vien fatto».

Pare impossibile? Per quanto la cosa possa sembrare strana e inverosimile, pure non è per questo meno vera: da due giorni non piove!

E di più splende un sole autentico di maggio, o la vera campagna rivive sotto il caldo suo bacio.

Comitato protettore dell'Infanzia. Domani alle ore 13 questo Comitato terrà seduta in una sala del Municipio, coll'intervento delle rappresentanze delle associazioni cittadine e della stampa, per deliberare relativamente al proposto Festival di beneficenza.

Munere di Gazzetta Ufficiale annuncia che il 10 corrente saranno poste in circolazione le monete di nichello da circolazione 20, o il 12 successivo usciranno i buoni di cassa da due lire.

Personale giudiziario. Il Bollentino giudiziario pubblicato ieri reca: Zozzoli è nominato uditoro e destinato al Tribunale di Udine.

La stenografia in Tribunale. Una circolare del Guardasigilli invita i cancellieri e gli alunni a studiare la stenografia, assicurando che se ne terrà gran calcolo nelle promozioni o nei trattamenti ambiti.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta mercoroli 13 corrente, alle ore 10, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza.

2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.

3. Voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei regi decreti 21 febbraio e 23 marzo 1894 per quanto riguarda l'emissione dei 266 milioni di biglietti di Stato contro imballizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli istituti d'emissione, e perciò che si riferisce alle norme stabilite per disciplinare il cambio dei biglietti di Banca durante il corso legale.

4. Limite fra la vendita all'ingrosso

al minuto del pane, secondo l'uso mercantile, agli effetti del dazio consumo nel Comune di Passignano di Prato.

5. Necessità di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia mediante la girata della ricevuta in partenza.

Atti della Deputazione provinciale

Nelle sedute dei giorni 13, 23 e 30 aprile 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

In sostituzione del Consiglio, attesa l'opposizione, espresse parere favorevole sulla domanda per concessione d'acqua del Noncello per uso della ditta Eugenio Carlo di Pordenone, e per derivazione d'acqua dal Tagliamento per uso degli abitanti del Comune di San Giorgio della Richiavella, San Martino, Valvasone ed Arona.

Ritardò il nulla osta all'avvicino delle cauzioni riferendosi ad esorcismi passati per le cauzioni consenzienti di Spilimbergo e San Daniele.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò l'ordine del giorno ed approvò le relazioni sugli affari da trattarsi nell'adotta del Consiglio provinciale del giorno 30 aprile 1891. Assense a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 8 manicomii poveri, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò la conversione di esattori a domicilio a veri manici poveri e tranquilli.

Tenno a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente, relativamente al movimento dei manicomii a carico provinciale durante il mese di marzo 1891, dalle quali risulta che il 28 febbraio si trovavano ricoverati 645 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 81 e ne sortirono 23, dei quali 11 probò guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati 653 maniaci, cioè 8 più che nel mese precedente, 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 63 più della media dell'ultimo decennio e 31 marzo.

Approvò la proposta di contratto da stipularsi colla ditta A. Galvani, in ordine all'affidamento della cura dei rr. carabinieri di Pordenone.

Accolse un ricorso del signor Adelardo Beari, ordinò la di lui iscrizione nel ruolo dei maggiori contribuenti del Comune di Udine agli effetti dell'imposta fondiaria.

Autorizzò di pagare: Alla direzione del servizio cavalli provinciali in Ferrara lire 233.13 a saldo somma preventiva nel corrente anno per la manutenzione dei locali.

Al proprietario dei fabbricati in Cadorlo, Axos Duclio e San Vito al Tagliamento ad uso di caserma dei rr. carabinieri lire 3.8 per pigione dell'anno in corso, pagabili in due eguali rate semestrali alle passate scadenze.

La Banca di Udine autorizzò di detto Comune lire 1028.68 in rate bimestrali, in causa imposta di ricchezza mobile iscritta a carico della Provincia nei suoi supplenti di prima serie.

A diversi Comuni lire 603.50 in causa r. fusione di esattori a domicilio anticipati a demeriti poveri ed innocenti nel 1878.

Al Comune di Sallio lire 800 a saldo sussidio dell'anno 1891, per l'insanguamento agrario nella scuola normale maschile.

Al rr. commissari distrettuali della Provincia lire 775 in causa fidejussione d'alloggio del primo trimestre 1891.

Al rr. Tesoreria di Udine lire 45.10 per quota 13.4 di concorso nella spesa per la r. scuola normale femminile di Udine, pagabile in due eguali rate.

Al rr. Tesoreria di Treviso lire 600, come sopra, per la scuola enologica di Conegliano da pagarsi in due rate.

Al Rustacchio Angelo lire 676, per pigione della caserma rr. carabinieri in Buja, da 13 ottobre 1893 a 12 ottobre 1891 in due eguali rate semestrali.

Al Comune di S. Ilmbergo lire 400, quale concorso 13.4 della spesa veterinaria.

Al signor di Maniago co. Gio. lire 730 per pigione dal 1.° aprile 1894 a 31 marzo 1895 dei locali ad uso ufficio della spedizione catastale in due eguali rate semestrali.

All'impresa Nadalin Luigi e Comuni di San Vito al Tagliamento, Cas. San Martino e San Giorgio della Richiavella lire 1168.52 a saldo opere di manutenzione 1893 della Strada Casarsa-Spilimbergo.

All'impresa Rizzardo Bo-tolo lire 146.97 a saldo lavori di riparazione del ponte in legno sul Meduno.

All'impresa Marelli Gio. rappresentata da Baber G. R. e Comuni di Ovaro, Gemignane, Rigolo e Forst Avoltri lire 533.51, a saldo opere di manutenzione 1393 della Strada Monte-Croce.

All'impresa Chiabà Gio. e Comuni di Muzza, Palazzolo e Lattuada lire 1863.02 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro-Lattuada.

All'impresa M. d. d. Gio. B. B. B. B. e Comune di Pavia di Udine lire 236.8 come sopra della strada Triestina.

All'impresa Capellari Bortolo e Comuni di Camporosso, Passia Schiavonco e Cadorlo lire 1041.08 come sopra della strada maestra d'Italia, otto primo.

All'impresa Chiabà Gio. e Comuni di Muzza, Palazzolo e Lattuada lire 1863.02 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro-Lattuada.

All'impresa M. d. d. Gio. B. B. B. B. e Comune di Pavia di Udine lire 236.8 come sopra della strada Triestina.

ojale amministrativa lire 655 in causa medaglia di pronome alle sudate della Giuria cittadina nel 1° trimestre 1894.

Società operata generale. La Direzione della Società opera in preda di pubblicare, per norma dei soci, l'elenco dei membri del Comitato sanitario per corrente anno:

San Giorgio — Capoforri Romigio, Passoni Innocente, Moro Giovanni, Ria Aristodemo, Piccini Antonio, Frizzi Italo, Cudugnetto Pietro, Piccini Anna, Gilberti Italia, Kaiser Maria.

Gratie — Spivach Domenico, Bisutti Leonardo, Mattioli Giuseppe, Spivach Maria, Blasoni Elena.

San Giacomo — Veneras Giovanni, Marsilini-Gianni Elisa, De Stallis Giuseppina.

San Nicolò — De Sabata Gabriele, Flaibani Andrea, Del-Cassetti Giacomina.

San Quirino — Sgobero Umberto, Fusari Francesco, Nesman-Zuliani Maria, Cossio Enrico.

Carminè — Bernava Giuseppe, Furlani Gov. Batt., Bianchi Antonio, Bernava Giuseppina, Tirrelli-Furlani Lucia, Furlani-Brusutti Teresa.

San Cristoforo — Mondini Carlo, Ceschiutti Giuseppe.

Osipiale — Prucher Natale, Galante, Osualdo, Borghese Domenico.

Sub. Gemona e Paderno — Stefanutti Giuseppe, Muzzolini Giovanni, Roma Pietro, Barbetti Francesco, Oggaro Oliva.

Sabbadini dott. Lorenzo, medico effettivo.

Marguttini cav. dott. Carlo, Celotti cav. dott. Fabio, Muroro dott. Giuseppe e Scatini dott. Virgilio, medici onorari consulenti.

Questa sera alle ore 20 e mezza si raduna il Consiglio della Società operata per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta del Comitato protettore dell'infanzia abbandonata; 2. Camera di lavoro in Udine; 3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 4. Soci nuovi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il rullo » Arnold 2. Aria e finale II « Ebreo » Apolloni 3. Waltzer « Boccaccio » Suppè 4. Sinfonia « Rienz » Wagner 5. Terzetto, duetto e finale IV « Gioconda » Ponchielli 6. Polka « A rivederci » Montico

Ringraziamento. La famiglia del defunto Ruzignani Gio. Batt. cui cuore commosso ringrazia le gentili persone che contribuirono a rendere più decorosi i funerali di lui. Esternano un grazie anche all'impresa pompe funebri Hoche che dispese merco sua venisse la salma trasportata direttamente al Cimitero.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Lestani-Angeli Lucia: Angeli Pietro lire 2.

Avvertenza. La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alti. m. 116.10, Uid. del mare, Stato di cielo, Acque cad. in 24 ore, 3 val. Barom., Term. max. 17.5, 21.2, 17.8, 19.0

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 9. Presidenza Biancheri.

Parlano sul bilancio della guerra Luzzatto Attilio, Massi, Giorgini e Mel.

Luzzatto dice: — Quelli che vogliono economie efficaci dovrebbero avere il coraggio di domandare il disarmo; ma chi potrebbe consigliarlo? Chi non ricorda i danni che l'Italia dovette subire per non avere forze proporzionate alla sua difesa? Non è il caso dunque di ridurre spese irriducibili. Si tratta piuttosto di renderle produttive e di fare in modo che il paese non abbia a rimpiangerle.

Masi ricorda in fine del suo discorso le seguenti parole di Bixio: « Quanto a me, appartengo alla scuola, qualunque sia il partito in cui siedo in questa Camera, che vuole l'Italia politica e mente costituita quale Dio l'ha fatta, e tutta, quanta, tardi o tosto. Con tutta la prudenza che volete si può aspettare, ma abbandonarla mai quella politica ».

Conclude dicendo: — Anche appartengo a questa scuola. (Vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore.)

Si rinvia la discussione a domani. Comunicansi le seguenti interrogazioni: di Odessalchi, sui provvedimenti che intende prendere il Governo per scoprire gli autori delle esplosioni delle bombe;

di Agnini, sulle brutalità commesse dalla polizia a Milano, in occasione delle dimostrazioni fatte al presidente del Consiglio.

Crispi risponde subito all'interrogazione dell'on. Odessalchi e lo assicura che la questura ha scoperto l'autore della bomba, cui allude la sua interrogazione: è stato arrestato ora. L'autorità giudiziaria procede (bene).

Odessalchi ringrazia il presidente del Consiglio della cortese risposta e spera che finirà l'epoca nella quale non si scoprivano gli autori di simili reati.

Crispi risponde pure immediatamente all'interrogazione dell'on. Agnini. Dichiarò che si faranno delle indagini, e se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Agnini non è soddisfatto della laconica risposta del presidente del Consiglio, il quale era presente ai brutali fatti, e forse li diresse (vittissimi rumori, generali proteste).

Crispi con forza richiama l'oratore, dicendo che le sue supposizioni sono indagini della Camera (vivi applausi).

Agnini continua, affermando che una manna di questurini aizzata dai suoi capi (rumori vittissimi) aggredì i cittadini inermi. Simili fatti sono indegni della più effera polizia (rumori vittissimi).

Voci: — Basta! Basta! Il Presidente osserva che si devono anche disapprovare energicamente gli atti incivili commessi da alcuni scongiurati; li qualifica incivili, perché diretti contro una persona che tutta la sua vita consacrò al servizio della patria (vivi e prolungati applausi).

Agnini conchiude dicendo che, giovane com'è, non ha potuto assistere alle prove degli antichi patrioti, ma che i veri patrioti non si vantano con-

tinuamente dei meriti che possono avere (vivi rumori). La seduta termina alle 8.35.

SENATO DEL REGNO Seduta del 9.

Presidenza del vice-pres. Tabarrini. Tabarrini comunica una lettera del presidente del Consiglio, che annuncia le dimissioni di Antonelli.

Blanc presenta l'accordo tra Italia e Egitto; il progetto di maggiori assegni nel bilancio degli esteri 1893-94 e lo stato provvisorio del bilancio degli esteri 1894-95; la ripartizione di spese autorizzate in opere idrauliche straordinarie.

Boselli presenta il progetto per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche.

Il Presidente comunica la presentazione di un progetto di iniziativa parlamentare di Canizario o altri. Sarà trasmesso agli uffici perché lo esaminino.

I SALVATI DELLA GROTTA. Ciò che raccontano UN DELITTO?

Telegrafano da Graz che i sette salvati della grotta sono continuamente assediati da persone che vogliono conoscere i particolari dell'avventura. Uno dei salvati, il Fasching, racconta che la domenica 29 aprile s'accorsero di essere bloccati in seguito all'alzarsi delle acque. Ogni tentativo di uscita era impossibile.

« La più grande costernazione — narra il Fasching — s'impossessò di noi; dopo qualche ora, appassiti e sfiduciati tentammo di dormire, ma nessuno poté chiuder occhio. La temperatura nella caverna era di 8 gradi e mezzo; soffrivamo molto il freddo.

Le prime 48 ore passarono per noi angosciosissime; i viveri erano agli scocchi, l'acqua non cessava d'irrompere nella caverna. Tuttavia non disperammo! Eravamo certi che Graz non ci avrebbe abbandonati.

Per ammazzare la paura, risolvemmo di compiere ulteriori esplorazioni nella grotta, anche nella speranza di poter trovare una seconda uscita. La grotta echeggiava sordamente per il rumore cupo dell'acqua che vi precipitava. Non potevamo certo in tali condizioni dormire, oppure agli altri affanni s'aggiunse la stanchezza del troppo vegliare. Poco si parlava. L'unico conforto era per noi il fumo; fumai tutti i sigari che avevo con me.

Mercoledì mattina non avevamo più niente; i viveri erano finiti, il tabacco pure. Incominciammo a soffrire anche la fame. Tutti allora fummo invasi dal terrore della morte per fame, che ci pareva sicura.

Ad un tratto, rientra più viva era la nostra angoscia, scorgemmo, quasi ai nostri piedi una cassetta vanitosa con la corrente. Le fame e la speranza ci fecero intravedere in quella cassetta l'ancora della nostra salvezza. La togliemmo dall'acqua e la apriamo.

Nella cassetta c'era pane, cacao, e candele. Dividemmo i viveri in piccolissime parti: guai se non avessimo avuto questo soccorso, saremmo morti tutti di fame. Comprendemmo che si stava lavorando per noi, e ci rinquece la speranza.

Sabato sentimmo le prime detonazioni della dinamite. Tenevamo sempre accesa una candela. Quel giorno, dai viveri della cassetta, non ci restava che un piccolissimo pezzo di formaggio per ciascuno. Gli ultimi due giorni li passammo tristissimi: temevamo di morire di fame prima che fossero compiuti i lavori di salvataggio. Ci fu un momento in cui sentimmo la morte vicina.

Uno dei touristes, Oswald, si gettò nella corrente; voleva uccidersi così, seppure l'acqua non l'avrebbe salvato, portandolo ad una uscita sconosciuta. Ma i compagni lo trattenero ».

Telegrafano da Vienna, 9, al Secolo: « Gli esploratori della grotta di Semriach salvati il giorno sette, vi erano penetrati per cercarvi un tesoro nascosto.

Corre insistente la voce che altri esploratori concorrenti avrebbero infamemente barricato la galleria d'ingresso per chiudere loro per sempre l'uscita. L'autorità procede ad un'inchiesta. I salvatori Fischer e Pattek saranno decorati dall'imperatore ».

L'ARRESTO DEL BOMBARDIERE

Venne arrestato a Roma l'autore dell'esplosione della bomba ai Prati di Castello. Chiamasi Romolo Jacobini, oste. Nella sua casa si rinvennero dei brani di fazzoletto identici a quelli trovati dentro la bomba.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quando si avrà il voto. Roma 9 — A Montecitorio si crede che la discussione sul bilancio della guerra possa terminare domani. Però, siccome molti sono gli ordini del giorno da svolgersi, e vi è anche una mozione dell'on. Levi per la proposta di una inchiesta onde accertare il vero stato dell'esercito, la votazione non avverrà che sabato.

Sciopero di minatori. Machrischostran 9 — Lo sciopero nel bacino carbonifero si allarga: comprende 26 pozzi e 9000 scioperanti. La situazione è critica.

Troppau 9 — I minatori scioperanti tentarono di sorprendere un pozzo. La gendarmeria fece uso delle armi: souvi circa venti tra morti e feriti. La truppa fu chiamata sul luogo.

COSE D'ARTE

Teatro veneziano. Anche il Don Chisciotte ha notizie che la Compagnia di Giacinto Gallina ha avuto accoglienze entusiastiche a Budapest. Il medesimo giornale raccoglie poi la voce che Angelo Moro Lin ritorni all'arte, formando una Compagnia con Zago e il Lovato.

Corriere commerciale

Mercato delle sete. Milano, 9 maggio.

Le stesse difficoltà si presentano ogni giorno negli affari serici, i quali proseguono più che calmanente, incagliati dalle offerte ognor più ridotte che avanzano il consumo.

Ulteriori difficoltà si presentano ogni giorno negli affari serici, i quali proseguono più che calmanente, incagliati dalle offerte ognor più ridotte che avanzano il consumo.

È probabile dunque che fino al raccolto nuovo languiranno in siffatte condizioni, con prezzi variabili a seconda delle vicissitudini del presente allevamento bachi.

Possiamo indicare intanto che le greggie belle correnti e di buon incannaggio nei singoli titoli dai 9 ai 13 denari possono valere da L. 38 a 40 e gli organzini pure belli correnti 17/19 e 18/20 da L. 44 a 46. (Dal Sole)

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO. Posizione centralissima. Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc. Arrangiamenti speciali ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

FRATELLI BELTRAME UDINE - Via Paolo Gauciani, 7 - UDINE. Grandioso assortimento. Lanerie per signora - Seterie nere e colorate - Stoffe Confettion - Stoffe per uomo estere e nazionali - Battiste per signora - Flanelle - Satin - Cretonne - Rajè. Deposito. Tappezzerie - Damaschi - Jute - Cretonne - Corsie - Soppedanei - Tende Guipour - Jacquards - Vitrages colorati - Tappeti da tavola - Volter. Specialità. Biancheria - Corredi da sposa - Tele di lino candide e naturali - Piquets - Dobletti - Brillantè - Servizi da tavola vera Fiandra - Asciugamani - Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali. VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI. PREZZI LIMITATISSIMI.

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Val. 5 %, contanti ex coop., Obbligazioni Anse Ecolos. 5 %, Obbligazioni, Ferrovie d'Italia, 3 % Italiana, Fondataria Banca d'Italia 4 1/2 %, 5 % Banco di Napoli, Fer. Udine-Port., Fondo Cassa Ris. Milano 5%, Istituto Provincia di Udine, Azioni, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonificio Udinese, Veneto, Società Tranvia di Udine, ferr. Meridionali ex coop., Mediterraneo, Cambi e valute, Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Corona in oro, Napoleoni, Ultimi dispacci, Chiusura Parigi ex coop., id. Boulevard, ore 11 1/4 pom.

Viticoltori!

Oltre alle tanto rinomate Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi garantite per solidità e perfezione di lavoro, possedo pure il Premiato soffietto a molino che ebbe già nel decoro anno un grandioso successo, poiché venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato per modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo. Ho pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione. Si assume qualunque riparazione. Prezzi d'impossibile concorrenza. Ellero Alessandro Tabaccol-Cambivalute Piazza Vittorio Emanuele - Udine

D'affittare in Taranto

FILANDA era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Udine - Via Mercatovecchio e Cavour. COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent. 30.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chimicologo
- Fratelli Petrosi, parafarmacia
- Francesco Minisini, profumiera
- Angelo Frattini, farmacia
- A Moniga da Silvio B. ranga, farmacia
- A Pordenone da Giuseppe Tanni, negoziante
- A Spilimbergo da B. Orlandi e Frat. Larice
- A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.

Lo solo vero Pastiglie di

VICHY

solo le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigete la marca dello Stato.

Vendite in Genova presso la Succursale della Compagnia, Dauchieri e Samicheli Via Luicelli '02, e tutte le Farmacie.

Stagione del Bagno
15 Maggio - 30 Settembre

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.00	O. 7.00	O. 7.50
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 9.25
M. 7.00	O. 10.14	O. 10.55	O. 11.55
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.20
O. 13.20	O. 16.20	M. 18.15	O. 19.15
O. 17.50	O. 20.45	O. 17.50	O. 18.50
D. 18.15	O. 23.05	O. 19.10	O. 20.10

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

VOLETE STIRARE E LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marco Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono delle R. R. S. M. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
O. 7.07	O. 8.57	O. 11.20	O. 13.10
M. 13.14	O. 15.04	O. 13.20	O. 15.10
O. 17.28	O. 19.18	O. 17.14	O. 19.04

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 9.42	O. 6.50	R. A. 6.52
R. A. 11.20	O. 13.05	O. 11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	O. 16.25	O. 13.50	R. A. 15.50
R. A. 17.50	O. 19.12	O. 16.10	S. T. 15.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellente acqua da tavola

CERTIFICATE

Baccelli, De Giovanni, Fedi, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Calotti, Marzuttini, Penati, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDI — Udine — Suburbio Villata, Villa Mangilli

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Ricciolina

Vera arricchitrice dei capelli

preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta articolatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricchita stupendamente colà di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica articolatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rigenera le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carnagione quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (o quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Prepariamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una d'istintissima vendita in Europa ed in America. Accettavimmo la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene applicata ed imitata perfino dal VEDERBERG, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa l'è l'essenza rivelata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella imitata direttamente dalla nostra Pura e, che è imbrata in oro.

Indicazioni: sono le più varie ed in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, ne le malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite reumatoide, da gotta; risolve la callosità, gli ingorghi, gli ulceri, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grolam; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppon Carlo, Frizzo, C. Sanjoni; Venezia, Böhmer; Graz, Grabovich; Fiume, G. Prodani, Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Bohn, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp. via Sala, N. 10; Roma, via Prati, N. 95; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Montecatini** presso Roberto (Siringa) dotti anche **Acqua di CILLI**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano con rasi certificati di primario notabilità mediche fra cui il Prof. Sempola S. natore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Götthel di Graz e il medico Schuster di Rohlsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottega DORTA** — Via Paolo Caneiani. Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Rinostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI VOLETE LA SALUTE??

F. Bislari - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 20/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore, gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola o per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt Professore di Chimica Tossicologica al Politecnico di Berlino. Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Prez. Sig. F. Bislari. Milano, 16/11/92. Sullo stesso per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandare una parola d'augurio per suo FERRO-CHINA liquore, eccellente dal quale ebbi benissimi risultati. Egli è veramente un buon amico, un buon ricostituente nello stomaco, nelle debolezze, nervose, coraggio molto bene l'acqua del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. Sugliore comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e l'abbigliamento, può essere usata perfino da chi ha i capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.